

## COMITATO ESECUTIVO CISL Roma, 4 Luglio 2011

### DOCUMENTO FINALE

Il Comitato Esecutivo nazionale della CISL, riunito a Roma il 4 luglio 2011, ascoltata la relazione del Segretario generale Raffaele Bonanni, la approva con i contributi dell'ampio e approfondito dibattito.

Il Comitato Esecutivo esprime grande soddisfazione per l'Accordo interconfederale del 28 giugno u. s., frutto della fermezza e della coerenza della CISL con la UIL, e della determinazione con cui la CISL ha ricercato i punti di incontro con le associazioni datoriali, senza mai rinunciare alla propria identità e autonomia.

L'accordo completa, in modo pienamente coerente anche sui punti più contrastati delle clausole di tregua e delle intese modificative aziendali, la riforma della contrattazione collettiva del gennaio 2009, definendo rappresentanza e criteri per la validità generale dei contratti aziendali e dando attuazione all'accordo CGIL CISL UIL del 2008 sulla rappresentanza ai fini delle trattative e della stipula dei CCNL.

Con questa intesa sarà possibile dare pieno impulso alla contrattazione decentrata sia nelle aziende in cui la produttività in crescita deve essere ridistribuita ai lavoratori sia in quelle in crisi per intese utili a nuovi investimenti e al rilancio dell'occupazione.

Nel pluralismo dei modelli di rappresentanza, RSU e RSA, valorizzando associazionismo e rapporto con l'insieme dei lavoratori, e delle regole per decidere a maggioranza, proprie della democrazia rappresentativa, vi è il riconoscimento del pluralismo del sindacalismo confederale italiano contro ogni pretesa egemonica e di diritto di veto.

Nelle prossime settimane la CISL svolgerà sull'Accordo interconfederale un'ampia consultazione tra gli iscritti e nelle proprie strutture.

Il Comitato Esecutivo della CISL rispetto alla manovra economica di 47 miliardi presentata dal Governo, **condivide** la necessità di raggiungere l'obiettivo inderogabile dell'azzeramento del deficit pubblico nel 2013-2014, come indicato dall'UE e assunto dall'Italia nel Documento Economico Finanziario di fine aprile, **ma esprime un giudizio articolato**.

Da un lato apprezza la decisione di emanare la legge delega sulla riforma fiscale, per ridurre il peso fiscale su lavoratori, pensionati e famiglie, per contrastare efficacemente l'evasione fiscale, per rilanciare investimenti e sviluppo.

Dall'altro manifesta preoccupazioni sul piano dell'equità sociale di alcune misure della manovra.

La CISL sollecita il Governo e il Parlamento, tutte le forze politiche di maggioranza e di opposizione alla consapevolezza della necessità della politica del rigore per la stabilità del bilancio pubblico, condizione indispensabile per la crescita e la salvaguardia dello stato sociale.

In particolare la CISL richiede al governo e al Parlamento:

- la correzione, sul piano previdenziale, della misura socialmente ingiusta che riduce al 45% la rivalutazione rispetto all'inflazione delle pensioni da 3 a 5 volte il minimo;
- per la riduzione dei costi della politica, che la manovra dilaziona troppo nel tempo, la necessità di un intervento immediato dei Presidenti di Senato e Camera perché da subito siano attuati provvedimenti efficaci utili ad un adeguato e tempestivo recupero di risorse;
- nel P.I. , sottoposto ora, oltre a misure rigorose sulla contrattazione nazionale, anche al blocco del turnover, va rafforzato il pieno esercizio della contrattazione integrativa decentrata per la redistribuzione a favore dei lavoratori del 50% delle economie di gestione, ponendo fin d'ora le premesse che la riorganizzazione e la maggiore produttività del settore pubblico permettano il reperimento delle risorse per il rinnovo dei CCNL dopo il 2013;
- la riduzione dei trasferimenti alle Regioni e agli EE. LL. e dei costi impropri della sanità, sulla base dei costi standard, dovrà essere accompagnata dalla salvaguardia dei livelli essenziali delle prestazioni alle comunità e alle persone, attraverso una rigorosa riqualificazione della spesa che riduca sprechi e inefficienze. In questo ambito va individuato un primo stanziamento per il Fondo per la non auto sufficienza previsto dalla legge delega sulla riforma fiscale e dell'assistenza. Va evitato che nel contempo cresca la pressione fiscale addizionale regionale e territoriale;
- il sollecito avvio dell'attuazione della delega della riforma fiscale, anche con l'anticipazione della tassazione al 20% delle rendite finanziarie e l'introduzione in accordo con i Paesi UE della tassazione delle transazioni finanziarie;
- per lo sviluppo, oltre ai positivi interventi per la detassazione del salario di produttività, per le agevolazioni fiscali per le imprese create da giovani under 35 e per la liberalizzazione del collocamento, anche alle associazioni e agli Enti bilaterali, il mantenimento delle risorse stanziato per infrastrutture, reti ed aree sottoutilizzate e l'attuazioni di misure efficaci per una loro rapida utilizzazione, anche con l'esercizio di poteri sostitutivi, in materia di opere pubbliche e di fondi per il Sud,
- l'armonizzazione con il lavoro dipendente delle aliquote previdenziali per il lavoro a progetto e il lavoro autonomo.

Il Comitato Esecutivo Nazionale impegna tutte le strutture della Cisl al perseguimento di questi obiettivi con una adeguata capacità di proposta sostenuta dalle necessarie mobilitazioni con riferimento sia all'approvazione della manovra economica nazionale che alle politiche regionali e territoriali.